

RICHIESTA DI CHIARIMENTO PI140989-19 DEL 17.06.2019

CHIARIMENTI RIFERITI AL LOTTO 1

In relazione al criterio di valutazione numero 4: Le attuali soluzioni tecnologiche adottate dai principali fornitori prevedono una configurazione fuori asse dello spray rispetto all'orifizio di entrata dell'analizzatore. Queste soluzioni garantiscono in egual misura proprio quanto da voi stesso riportato in termini di benefici per lo strumento, ovvero: protezione dall'inquinamento da campioni sporchi, longevità, maggior volume iniettabile. Si ritiene quindi che, non essendoci alcuna dimostrazione scientifica che una configurazione dello spray a 90° sia più efficace di una ad un angolo diverso, sia opportuno e non discriminante per nessuna azienda, premiare in maniera più generica e garantista una configurazione "fuori asse" dello spray.

In relazione al criterio di valutazione numero 7: Si concorda in termini generali con codesta rispettabile amministrazione in merito all'efficacia della tecnica di frammentazione MS3 per la caratterizzazione delle sostanze di interesse in matrice. Ciò che risulta tuttora incomprensibile è come una tecnica decisamente meno sensibile di quanto necessario a rilevare gli analiti di interesse secondo i limiti richiesti, riportati nell'allegato 21, risulti utile per le specifiche esigenze evidenziate dal capitolato di gara. Si chiede quindi che venga eventualmente assegnato del punteggio migliorativo alla strumentazione in grado di effettuare esperimenti di MS3, non a priori, ma nell'ambito dei punteggi assegnati alle prestazioni analitiche; richiedendo quindi testimonianza di prove analitiche in matrice, che testimonino l'effettiva utilità della tecnica nei limiti di sensibilità utili alle determinazioni che l'agenzia è tenuta ad effettuare.

In relazione al criterio di valutazione numero 8: in merito alla vostra replica relativa alle ns. osservazioni riguardanti il criterio 8, si precisa che la pulizia del capillare di trasferimento in vuoto è un'operazione della durata di pochi minuti e soprattutto NON viene richiesta giornalmente all'operatore. La pulizia del capillare si effettua infatti durante le procedure di manutenzione preventiva programmata del sistema LCMS o all'occorrenza, ovvero nelle occasioni in cui si potrebbe aver contaminato lo strumento a seguito di lunghe sequenze di analisi o campioni particolarmente sporchi, che sono evidenziate da un calo della risposta dell'analizzatore. Alla luce di quanto appena riportato, si domanda a codesta rispettabile amministrazione quale sia lo svantaggio nei tempi di fermo macchina rispetto a strumenti che non dispongono del sistema capillare ma che magari, a seguito delle stesse casistiche, richiedono la pulizia dello skimmer che oltretutto prevede l'interruzione del vuoto del sistema.

Si richiede inoltre evidenza documentata di problemi di effetto memoria attribuibili ad un capillare riscaldato e come possa un dispositivo in acciaio, formare addotti con gli analiti.

In relazione al criterio di valutazione numero 9: Si segnala a codesta rispettabile amministrazione che anche il numero di transizioni al secondo è un parametro oggettivo di valutazione dei sistemi, in quanto dichiarato da tutti i fornitori di sistemi LCMS a triplo quadrupolo. Allo stesso tempo e' senza alcun dubbio il parametro più indicato a definire la velocità di uno spettrometro di massa che lavora in modalità MRM (o SRM) e non certamente in full scan. Al contempo, dalla definizione stessa di dwell time (Il dwell time equivale al tempo in cui ogni ione m/z viene monitorato dallo spettrometro), si evince come questo parametro sia importante nell'acquisizione del numero di punti necessario a definire correttamente (forma e sensibilità) un picco cromatografico, consentendo di effettuare una quantitativa accurata sullo stesso. Il dwell time risulta quindi un parametro scollegato dalla velocità con cui lo spettrometro effettua la scansione e quindi sul numero di transizioni che



*riesca ad acquisire nell'unita' di tempo.
Ringraziando si attende vostro riscontro in merito”.*

RISPOSTA DEL R.U.P.

Sentiti gli assistenti tecnici al R.U.P., di seguito risposte ai Vostri chiarimenti:

Questa stazione appaltante ha già dato riscontro a questi quesiti.

Si ribadisce che come da preventivo studio del mercato di riferimento e come da simulazioni effettuate in fase di progettazione del Capitolato di gara, non si evidenziano elementi premianti un unico fornitore.

Si sottolinea che, dei 70 punti attribuiti alle caratteristiche tecniche migliorative, più della metà sono stati attribuiti alle prestazioni analitiche, proprio per dare un importante peso alle prove che verranno effettuate “in campo” con la strumentazione offerta.

IL R.U.P.
Ing. Domenico SAVINO